

United Nations Environment Programme
United Nations Avenue, Gigiri
PO Box 30552, 00100
Nairobi, Kenya
Fax: (254-20) 7624489/90
unepinfo@unep.org

Secretariat of the Convention on Biological Diversity
413, Saint Jacques Street, suite 800
Montreal QC H2Y 1N9 Canada
fax +1 514 288 6588
secretariat@cbd.int

Edward Norton
UN Goodwill Ambassador for Biodiversity
Secretariat of the Convention on Biological Diversity
413, Saint Jacques Street, suite 800
Montreal QC H2Y 1N9
Canada
fax +1 514 288 6588
secretariat@cbd.int

UICN
Rue Mauverney 28
1196 Gland Switzerland
+41 22 9990002 (Fax)
mail@iucn.org

UICN
European Union Representative Office
Boulevard Louis Schmidt 64
Brussels
1040 Brussels Belgium
monica.jacob@iucn.org

IPCC Secretariat
C/O World Meteorological Organization
7bis Avenue de la Paix
C.P. 2300
CH- 1211 Geneva 2, Switzerland
fax : +41-22-730-8025 / 13
IPCC-Sec@wmo.int

Commissario Europeo all'ambiente
Janez Potocnik
janez.potocnik@ec.europa.eu

Presidente della Commissione Ambiente dell'Unione europea.
Rue de la Loi n. 200
B - 1049 Bruxelles Belgium
ip-envi@europarl.europa.eu

Lucio Battistotti
Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Via IV Novembre 149
I-00187 Roma Italia
fax: +39.06.679.1658 / 36 52
comm-rep-it-info@ec.europa.eu

Segretariato Permanente Convenzione delle Alpi
Herzog-Friedrich-Straße 15
6020 Innsbruck Austria
fax: 0043-512-588589-20
info@alpconv.org

ALPARC Task Force Espaces Protégés
256, rue de la République
F - 73000 CHAMBERY
fax : +33 (0) 4 79 26 55 01
info@alparc.org

E p.c.

Ministro dell'Ambiente e della tutela
del territorio e del mare
on. Stefania Prestigiacomo
via Cristoforo Colombo, 44
00154 Roma
fax 06 57288513

Presidente della Camera dei Deputati
on. Gianfranco Fini
palazzo Montecitorio
00186 Roma
fini_g@camera.it

Presidente del Senato della Repubblica
sen. Renato Schifani
Piazza Madama
00186 Roma
schifani_r@posta.senato.it

SALVARE I PARCHI NATURALI ITALIANI!

L'Italia ha un patrimonio di biodiversità molto elevato e, in Europa, è il paese con il maggior numero di specie di vertebrati terrestri e di piante da seme. Gran parte di questa biodiversità, costituita anche da numerose specie endemiche e di importanza comunitaria, è ospitata nelle aree protette dove, per tale motivo, vi è anche la più alta concentrazione di siti natura 2000 (normativa comunitaria di riferimento: Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE), la cui gestione è affidata agli Enti Parco. In alcuni casi la perimetrazione dei Parchi Nazionali coincide totalmente con i siti natura 2000 e alcune specie di interesse comunitario prioritarie, come il camoscio appenninico, vivono esclusivamente all'interno di Parchi Nazionali. Le aree protette, così intese ai sensi della dir. 92/43 (...) *godono di un livello di protezione elevato che deve intendersi come "tutela assoluta" (...) L'obbligo per gli Stati di astenersi dal prendere iniziative tali da pregiudicare il valore ed il pregio naturalistico delle aree, risponde (...) anzitutto ad una logica di sviluppo sostenibile e di protezione integrata al fine di realizzare gli obiettivi di qualità ecologica che l'umanità si è posta per salvaguardare anche il diritto dell'ambiente naturale delle generazioni future*¹.

I Parchi Nazionali italiani effettivamente operativi sono attualmente 23 e comprendono circa 1.500.000 di ettari di territorio protetto; 57.000 sono le specie animali tutelate e 6.000 le specie floristiche protette, ovvero circa la metà della flora europea.

I parchi sono le principali organizzazioni che oggi tutelano la biodiversità - anche nei siti natura 2000 - e più in generale i valori ambientali e culturali del Paese, oltre ad essere insostituibili laboratori per lo sviluppo sostenibile e la conservazione; operano sulla base di obiettivi di ampia portata stabiliti nella legge quadro nazionale n. 394 del 1991 e sono in grado di incidere concretamente sulle politiche ambientali e territoriali di aree vaste.

Con legge 124 del 1994, l'Italia ha ratificato la Convenzione sulla diversità biologica impegnandosi, in attuazione all'art. 8 (che prevede l'istituzione di un sistema di zone protette dove adottare misure speciali di conservazione della diversità biologica nell'ambiente naturale), a sviluppare attività e politiche riguardanti la gestione e la conservazione della fauna, della flora e delle foreste e l'uso sostenibile del territorio.

La **Strategia nazionale per la biodiversità**, adottata in attuazione all'art. 6 della citata convenzione sulla diversità biologica, è stata appena approvata in Italia e

¹ In tal senso, Corte di Giustizia dell'Unione Europea, *Sentenza 23 Aprile 2009 (causa C-362/06), nota a sentenza di L. Cerretani, pubblicata su www.ambientediritto.it*

individua inequivocabilmente le aree protette quali *strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e del mantenimento dei processi ecologici del pianeta*, riconoscendo la necessità di rafforzare il loro ruolo. Tuttavia, lo Stato Italiano non ha previsto adeguate risorse per l'attuazione di tale importante documento, che pertanto rischia di rimanere una dichiarazione di intenti.

Il 31 maggio 2010, infatti, è stato approvato il decreto Legge 78 del 2010 avente ad oggetto "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010; l'art. 7 comma 24 di tale decreto così recita: *A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi sono ridotti del 50 per cento rispetto all'anno 2009. Al fine di procedere alla razionalizzazione e al riordino delle modalità con le quali lo Stato concorre al finanziamento dei predetti enti, i Ministri competenti, con decreto da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, stabiliscono il riparto delle risorse disponibili.*

I Parchi Nazionali sono enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e pertanto subiscono gli effetti di tale disposizione.

Malgrado l'allarme subito lanciato dal mondo dei parchi e la proposta di un emendamento per escludere le aree protette dall'ambito di applicazione dell'art. 7 comma 24 del citato decreto legge 78, il decreto è stato convertito in legge, lo scorso mese di luglio, senza che tale emendamento venisse accolto.

L'Assemblea generale di Europarc 2010, tenutasi dal 29 settembre al 2 ottobre 2010 presso il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, si è conclusa con un importante documento, (<http://www.parcoabruzzo.it/dettaglio.php?id=10907>) *la dichiarazione di Pescasseroli*, che si apre così: *svendere l'ambiente. Tagli di bilancio nel breve periodo – conseguenze di lungo termine per la biodiversità in Europa.*

Anche il Presidente della Repubblica, che è stato direttamente interpellato dai Presidenti dei Parchi Nazionali (<http://www.sibillini.net/immagini/letteraNapolitano.pdf>), ha sottolineato *l'auspicio di un'attenta valutazione della posta in gioco rispetto al destino dei Parchi Nazionali, e di una conseguente attenzione da parte delle istituzioni competenti.*

Oltre alla drastica riduzione dei finanziamenti dei Parchi nazionali, grosse sofferenze sono registrate anche dalle altre aree protette regionali, sulle quali si

riverberano i tagli ai trasferimenti di risorse alle Regioni e agli enti locali nel settore ambiente.

Neppure la lettura della decisione di finanza pubblica 2011-2013 (che dovrebbe essere approvata al Senato nei prossimi giorni) sembra offrire lo spunto per risolvere la problematica situazione delle aree protette italiane, in quanto pare garantire solo le spese per il personale e poche altre.

Dal 2011 le attività per la conservazione della biodiversità in Italia potrebbero così essere compromesse, con il rischio di vanificare i risultati finora conseguiti, anche nell'ambito di progetti attuati, o avviati, con l'impiego di consistenti finanziamenti comunitari.

Ma è riduttivo e fuorviante rappresentare la riduzione dei finanziamenti agli enti gestori dei parchi come un problema settoriale di gestione delle risorse naturali; i problemi ecologici - la cui caratteristica forse più evidente è la loro complessità - rappresentano una delle più gravi minacce che il mondo deve affrontare.

I firmatari della presente, prendendo atto del permanere di una situazione di incertezza riguardo ai fondi dello Stato italiano per il corretto funzionamento delle aree protette italiane, in rappresentanza di movimenti e associazioni ambientaliste, culturali e professionali delle aree protette, Vi chiedono di valutare la situazione e di intervenire presso il Parlamento italiano per scongiurare un danno irreparabile ai Parchi e alla natura d'Italia.

4 dicembre 2010

394 Associazione nazionale personale aree protette

AIGAE Associazione italiana guide ambientali escursionistiche

AIGAP associazione italiana guardie dei parchi e delle aree protette

AMICI DELLA TERRA

CTS Centro Turismo Studentesco

ISTITUTO PANGEA

MOUNTAIN WILDERNESS

ITALIA NOSTRA

VAS Verdi Ambiente Società

ALTURA Associazione Tutela Rapaci Italiani e loro Ambienti

contatti: presidente@associazione394.it vicepresidente@associazione394.it